



LA PAROLA DEL PARROCO

IL PRETE!!

Questo mese di Maggio si apre con il grande evento della Beatificazione del grande Papa Giovanni Paolo II, che ho avuto la gioia d'incontrare personalmente per ben quattro volte. Nei tanti anni del suo pontificato è stato maestro di una Chiesa in cammino, che ha saputo accompagnare nella fatica di cercare, ascoltare, educare. Il Beato Giovanni Paolo II fu un uomo, un cristiano, un sacerdote, un Vescovo e un Papa che ha saputo amare, servire e anche soffrire nel nome di Cristo e tradurre nella vita i valori del Vangelo.

Quest'anno nel mese di Maggio nella nostra Comunità Pastorale vivremo anche un anniversario molto significativo: sono 25 anni che don Sandro è presente nella comunità parrocchiale di Cavaria. Vi è arrivato come parroco il 18 maggio 1986 e dal 2009 continua con tanta generosità e disponibilità il suo servizio ministeriale nella nuova realtà della Comunità Pastorale.

Un venticinquesimo che ci apprestiamo a festeggiare perché un sacerdote è un segno visibile

dell'Amore di Dio per la sua Chiesa. In tanti anni don Sandro ha rivestito tra la sua gente il ruolo di guida sicura e di pastore attento al suo gregge, sempre accompagnato da un sorriso cordiale e incoraggiante e da una parola gentile e scherzosa detta nel momento opportuno.

Don Sandro è entrato anche nei cuori di tutte le persone che fanno parte dell'intera Comunità Pastorale: il saluto e la stretta di mano che scambia con presa sicura e sguardo diretto sono diventati per tutti una consuetudine apprezzata e cercata.

Festeggiare un anniversario equivale a rivedere un film che scorre all'indietro, i volti che magari non si ricordano più prendono nuova luce sul filo dei ricordi. La vita di un sacerdote è costituita da mille incontri che s'intrecciano in quello che è stato l'Incontro che ha permeato una intera esistenza.

L'occasione di questi eventi mi provoca a stendere qualche pensiero sul prete. Cosa conosce la gente del vissuto di un prete, dei tempi della sua giornata, ma più ancora dei suoi sentimenti, dei suoi desideri, delle sue paure? A volte ho l'impressione che noi preti restiamo — anche per i nostri fratelli

più affezionati — un pianeta vicinissimo eppure sconosciuto. Spesso c'immaginiamo il prete come ce lo presentano certi modelli che non hanno molto a che spartire con la realtà: si va dal detective dei serial televisivi al finto parroco di campagna delle pubblicità dei salumi, dai preti di assalto sempre al centro delle polemiche ... Il prete "normale" non c'è, non si vede, non finisce sui giornali o in tivù, non fa assolutamente notizia.



Ricordo che negli anni del seminario mi capitava di essere chiamato da qualche amico per quelle che venivano chiamate "le testimonianze". Niente di legato al tribunale, intendiamoci. - Al posto di giudici e avvocati mi trovavo di fronte a un gruppetto di bambini incuriositi, convinti forse di essere alla presenza di un alieno precipitato da altri pianeti o da qualche galassia lontana. L'idea poi che esistesse un seminario (qualcuno lo chiamava "pretificio"), cioè un luogo dove gli

aspiranti al sacerdozio crescevano, studiavano, maturavano le scelte e le decisioni, pareva assolutamente incomprensibile.

Bene, questi bambini potevano chiedere qualunque cosa al malcapitato seminarista, chiamato a "testimoniare". Il ciccone in seconda fila chiedeva preoccupato: "Cosa si mangia?"; il precisino con gli occhiali si informava sugli orari e gli studi; i due scatenati in fondo al gruppo interrompevano per un attimo l'ennesimo litigio per domandare: "Giocate al pallone? A che squadra tieni?"; la ragazzina con la faccia furba si informava con un sorrisetto: "Ma senza le donne come fate?". .. Poi arrivava, implacabile, la domanda più difficile, con la forza della semplicità degli interrogativi a cui non si scappa: "Perché hai deciso di diventare prete?". Panico. Silenzio. Gelo. Iniziavo a balbettare qualcosa, provavo a spiegare, moltiplicavo esempi e paragoni che confondevano sia me sia i ragazzi. Il tutto sotto lo sguardo sempre più preoccupato e deluso di chi mi aveva posto la domanda e che sicuramente pensava: "Ma questo è tutto scemo! Non sa nemmeno perché fa qualcosa?".

Mi è capitato solo una volta, forse, di dare una risposta all'altezza. E stato in un paesino di montagna. Eravamo in una sala piena di poster e di cartine della Terra Santa. In fondo alla stanza, sopra la porta d'ingresso, c'era un

piccolo crocifisso. L'ho guardato, e poi l'ho indicato al mio giovane interlocutore. "Ecco — gli ho detto — dovresti chiederlo a Lui".

Si capisce poco della vita di un prete se non si parte da lì, da quella che si chiama "vocazione": parola forse caduta un pochino in disuso. Uno diventa prete perché si fida di una parola, perché si affida alla Parola. Diventa prete per Gesù. Consegna la propria vita nelle sue mani. Non è solo questione di voler bene al prossimo. In tanti lo fanno più e meglio di me senza essere preti, e magari nemmeno credenti. Non c'è solo una motivazione umana. Non c'è solo una grande passione per l'uomo, che pure non deve mai mancare nella vita di un sacerdote. C'è di più. C'è la passione per Dio: un fuoco che ti spinge a desiderare la sua conoscenza e il suo amore, a gettare nelle sue mani tutto quanto hai e tutto quel che sei.

Il prete è un uomo di fede, uno che ha detto "sì". Questa definizione apparentemente così scarna è in realtà una delle più serie e delle più impegnative possibili. Perché la vita — anche se sei prete — ti pone continuamente di fronte al rischio di perdere la fede, di smarrirne il dono e la forza, di tradirla con la tua non curanza e la tua negligenza. I preti non sono superuomini o supereroi, e la grazia del sacramento dell'ordine non li mette al riparo né dalle prove né dalle cadute.

Vorrei insistere ancora un poco su questo. Anche perché nei

miei anni di ministero sacerdotale ho capito che la gente si aspetta moltissimo dal prete. Magari ne parla male (a volte purtroppo con giudizi taglienti), ma lo fa spesso sulla spinta di una delusione ricevuta, di un'attesa spropositata nei suoi confronti. Si aspetta da lui — uomo di Dio — ciò che fatica a domandare a se stessa: una bella umanità, la coerenza tra il dire e il fare, la pazienza, la generosità, l'intelligenza, la finezza, l'intraprendenza, il senso pratico, ... Non sa cosa farsene di un prete che non si affeziona, che non ascolta, che non si appassiona.

Eppure il prete continua ad essere un uomo come tanti. Sbaglia come tutti; come tutti si ammala; avverte il peso della solitudine e degli anni che passano; attraversa i periodi bui della vita; conosce il lutto e gli affetti. Anche lui mangia, beve, dorme, si arrabbia, accende la tivù o legge un libro; a volte esce per una pizza in compagnia; magari pratica uno sport o va a camminare in montagna; guida la macchina; paga le tasse e le assicurazioni; fa la coda in banca o in posta; naviga in internet; comunica via mail; si iscrive a facebook; si abbona a una rivista; va in vacanza. Ride. Piange. Cerca come tutti un faticoso equilibrio per il proprio corpo, combatte con le proprie passioni, impara a dire i sì e i no che lo aiutano a crescere.

La gente si attende molto da un uomo così comune, così nor-

male. E le parole del vangelo sembrano darle ragione: "A chi fu dato molto sarà richiesto molto; a chi fu affidato molto sarà richiesto molto di più". Ad un prete molto è dato, molto è affidato. Ed è amarissimo e tragico scoprire come questo "molto" sia a volte sciupato e perduto, sprecato e tradito. Proprio per questo un prete ha bisogno, come tutti, anche di affetto e di pazienza, perché la sua fragilità e la sproporzione tra le sue forze e il compito che gli è stato affidato non lo divorino, perché l'insuccesso o l'errore non lo distruggano.

Quante belle figure di preti ho conosciuto nella mia vita sacerdotale, tanti sono coloro che metto davanti a me come esempio e testimonianza. Molti sono già stati chiamati al rendiconto eterno. Molti sono ancora qui. Ai primi chiedo di aiutarmi a restare fedele alla mia vocazione fino alla fine. Ai secondi di continuare a stupirmi col loro resistere sulla breccia. Tu, carissimo don Sandro, sei il primo tra costoro. Gesù buon Pastore ti aiuti a fare fino alla fine la Sua volontà. "Ad multos annos!"

don Claudio

Festeggeremo e ringrazieremo

DON SANDRO

PER I SUOI 25 ANNI

DONATI PER NOI

DOMENICA 12 GIUGNO 2011

Festa Patronale di Cavaria

Celebrazione Eucaristica

delle ore 10.15



Don Sandro: un quarto di secolo in mezzo a noi!



Nel febbraio 1986 don Giovanni Villa si apprestava a lasciare Cavaria, dove era stato Parroco per 23 anni.

Al suo posto arrivava don Alessandro Re che resterà Parroco per 23 anni, fino al 31 agosto 2009. Da settembre 2009 è ancora con noi come sacerdote residente con incarichi pastorali.

Come commiato, nella sua ultima lettera del mese pubblicata sul bollettino parrocchiale " l'Incontro" del settembre 2009 scriveva: *"Ogni credente e ancor più una comunità di credenti vive la dimensione del pellegrino, nel senso che il Signore chiama continuamente a lasciare situazioni e condizioni di vita per andare verso, per andare oltre. E allora, quale Parroco dobbiamo aspettare? Chi dobbiamo aspettare? Ripensando ai miei trentasei anni di vita sacerdotale vissuti come Parroco, mi risulta evidente quello che dovrebbe essere un Parroco. 1°- un fratello di tutti, 2°- un servo dell'unità, 3°- colui che compie il ministero della presidenza"*.

Don Sandro in questi anni è stato davvero tutto questo. Un Parroco che con zelo si è speso per il gregge che il Signore gli ha assegnato.

Per dimostrare affetto e riconoscenza la comunità di Cavaria si stringe attorno a don Sandro in occasione del suo venticinquesimo anno di permanenza tra noi.

Ebbene, in 25 anni tante cose sono cambiate tra noi, tuttavia è da apprezzare la fedeltà di chi nonostante tutto ha saputo mantenere l'identità degli impegni e degli ideali.

Le persone che conoscono don Sandro, riconoscono il suo stile pastorale di uomo di Dio che si rapporta con lealtà e semplicità con tutte le persone.

Abbiamo avuto modo di apprezzare e conoscere da vicino la sua fatica di essere segno di Cristo, povero di cose, di onori ma ricco di umanità. E' una figura di riferimento sicura nell'annuncio della buona novella, motivo di speranza e ammonimento per tutti. E' un prete saggio, che non si lascia mai prendere dallo sconforto e dal pessimismo di non poter cogliere facili soluzioni, ma illuminato e sorretto dalla Spirito riesce sempre a farci vedere che vale la pena di fidarsi e sperare nella parola di Dio. In questi anni vissuti tra noi, ci ha dimostrato come le cose non sono la priorità di una comunità. Senza mai prevaricare, e quasi nell'ombra è riuscito a sostenere la locale scuola materna, a ristrutturare l'oratorio, la chiesa parrocchiale, la chiesetta di San Rocco. Tutto questo senza clamore ma con un insegnamento per noi; quello di imparare a coniugare fede nella parola di Dio e opere.

Ventacinque anni di obbediente e coerente sequela a Cristo, sono una grazia per tutte le persone che l'hanno conosciuto .

Sappiamo che il tempo del Signore non è il nostro tempo, e i pensieri del Signore non sono i nostri pensieri. Per questo siamo certi che tutto il bene seminato in questi anni darà frutto.

Non dimentichiamo in fretta quanto ricevuto, approfittiamo di questo tempo che vede ancora il nostro don tra noi, per manifestare la nostra riconoscenza verso un prete che con l'esempio vive di persona quello che il Vangelo dice: "Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato" (c.14,11); e in un altro passo Gesù dice: "Io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc.22,27)

Michele



Grazie don Sandro!

Veglia pasquale

Sono appena tornata a casa dalla Veglia pasquale e ho ancora nel cuore i momenti più significativi che abbiamo vissuto insieme : è proprio vero che questa è la Madre di tutte le veglie.

Innanzitutto nel Preconio abbiamo annunciato la vittoria del più grande dei re che ha vinto le tenebre e ha inondato la terra di un nuovo fulgore. Le letture ci hanno fatto rivivere la storia della salvezza dalla genesi fino a Gesù. Una storia che ha molti punti in comune: la gente che crede, che si affida completamente a Dio, quella che resiste o rifiuta il messaggio, i profeti e i testimoni e poi i segni: l'acqua e il banchetto. Queste figure rappresentavano anche la nostra realtà di oggi: il mondo ha bisogno di cristiani che si fanno portatori del messaggio di gioia che Gesù ci ha affidato. L'annuncio della risurrezione ha permesso a tutti di provare l'emozione di una gioia immensa aiutati dai campanelli e dalle campane a festa

I battesimi di Giovanni e James hanno emozionato tutta l'assemblea: con loro abbiamo rinnovato le promesse battesimali , l'acqua benedetta ha bagnato con abbondanza il loro capo; dopo il battesimo, Giovanni e James si sono messi la veste bianca segno della vita nuova . Hanno ricevuto il dono dello Spirito santo e si sono conformati a Cristo con l'unzione del crisma. Dopo l'accensione delle candele al cero pasquale tutta l'assemblea ha salutato i nuovi membri della comunità cristiana con uno scrosciante applauso .

Giovanni e James hanno poi ricevuto per la prima volta l'Eucaristia e alla fine abbiamo pregato per le Missioni popolari che si terranno nel 2012.

La veglia pasquale ha un suo fascino particolare: riporta davvero indietro nel tempo quando i primi cristiani venivano battezzati, quando professare la fede non era facile e questo è un po' anche il nostro tempo. Speriamo che gli sguardi pieni di gioia di Giovanni e James facciano rinascere in ognuno di noi il desiderio di rinnovare la piena e totale fiducia nel Signore.

Roberta Franchetto





“Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”

E' la risposta di Pietro nel momento in cui Gesù, dopo aver fatto il suo insegnamento sul *Pane* di Vita e dopo aver constatato l'incredulità di quasi tutti i suoi ascoltatori che lo hanno abbandonato, si rivolge ai 12. Questa risposta vuol essere la stessa che tutti i cristiani della nostra Comunità Pastorale daranno durante le MISSIONI POPOLARI che vivremo nella Quaresima 2012, una risposta che esprime un'urgenza: l'urgenza del confermare la nostra fede in Gesù nostro Signore e un impegno nell'annunciare anche oggi a tutto il mondo che Gesù è il Salvatore di tutti.

Che cosa ci aspettiamo dalla Missione?

Che la nostra Comunità sia sempre più unita e sia sempre più missionaria; che le nostre proposte siano improntate all'annuncio della Buona Novella; che ciascuno di noi impari a comunicare la gioia del Vangelo.

Perché questo possa realizzarsi possiamo indicare fin da ora alcuni concreti obiettivi:

1. Le nostre comunità parrocchiali sono chiamate non solo a lavorare insieme, ma ad **essere segno di comunione**. La testimonianza della fede passa anche attraverso l'unità dei discepoli di Cristo e delle comunità cristiane. Certo, le nostre comunità hanno già fatto passi di comunione notevoli. Dalla missione ci aspettiamo anche che questi passi siano sostenuti da una nuova convinzione del cuore di tutti, ci aspettiamo che i passi siano compiuti con un'anima di vera comunione.

2. **Il vangelo nelle case**. La Parola di Gesù è ancora troppo ai margini della nostra vita spirituale; deve diventare, invece, realtà più familiare, strumento di riflessione, ma anche di dialogo, di confronto e di preghiera. Un frutto della missione potrebbe essere quello di rilanciare i Gruppi di ascolto del Vangelo.

3. La valorizzazione della famiglia. Perché la famiglia – come più volte ci ha detto il nostro Arcivescovo – è una risorsa e deve diventare sempre più “soggetto di evangelizzazione”. In questa prospettiva l’impegno sarà quello di incrementare e valorizzare i gruppi famigliari. Anche la catechesi della iniziazione cristiana dovrà coinvolgere sempre più direttamente la famiglia nell’accompagnamento dei ragazzi.

4. La prossimità nella fede. La prima carità è quella di prendersi cura della *fede del fratello*: adulti nella fede che si mettono a fianco di altri adulti che, purtroppo, la fede l’hanno un po’ trascurata o addirittura l’hanno messa nel solaio delle cose inutili. C’è bisogno di un accompagnamento spirituale il più personalizzato possibile, e ciò sarà possibile se tanti sapranno mettersi al fianco dei fratelli delusi e scoraggiati per far loro trovare – come Gesù ai discepoli di Emmaus – la gioia del Vangelo.

5. Il servizio della carità. La carità non è un “optional” per la comunità cristiana, ma il suo biglietto da visita, l’evidenza di una fede che si mostra nelle opere. La carità deve essere il criterio di lettura del territorio in cui viviamo, con le sue fatiche, le sue preoccupazione, le sue tensioni e anche le sue divisioni. La Caritas, con il Centro di ascolto, può diventare il luogo del discernimento delle situazioni, oltre che dell’intervento aperto e generoso.

Dalla Missione ci aspettiamo anche l’aiuto ad essere sempre più una Comunità unita, che cresce insieme, armonizzando i passi di un cammino che deve essere fatto insieme. Che senso ha che ciascuno nella Comunità abbia un suo “settore” da custodire, senza pensare che la Comunità è un mosaico di attività e di proposte e che, come nel mosaico, sono belle solo quando vengono guardate nel loro insieme? Obiettivi alti? Forse sì, ma non per questo non dobbiamo provare a raggiungerli.

La Missione popolare dell’anno prossimo, che coinvolgerà tutta la nostra Comunità fin dall’inizio del prossimo anno pastorale, potrà essere una tappa significativa per una Comunità che vuole e si sforza di essere sempre più la Chiesa di Gesù.

La commissione per la Missione Popolare



VIA CRUCIS: cops



Venerdì 1° aprile ci siamo ritrovati nelle nostre chiese parrocchiali per cominciare la Via Crucis della nostra Comunità Pastorale. Abbiamo meditato le stazioni della via Crucis attraverso la figura di Giovanni Paolo Secondo. È stato un ripercorrere le tappe della sua vita alla luce della Passione di Gesù. Il ricordare la vita di questo grande Papa, presto Beato, è stato commovente e con maggiore consapevolezza vogliamo ringraziare il Signore per la sua grande testimonianza di fede vissuta con grande coraggio e per l'accettazione serena della sua volontà nella malattia e nel dolore.

La processione si è svolta a tappe lungo le vie delle nostre parrocchie e attraverso l'ascolto dei brani della Sacra Scrittura e delle meditazioni seguite dalla preghiera e dal canto abbiamo raggiunto le altre parrocchie e insieme ci siamo recati nella tensostruttura per terminare insieme la via Crucis. Con commozione abbiamo sentito la voce di Giovanni Paolo II e abbiamo ripercorso la sua vita attraverso la proiezione di alcune diapositive. Monsignor Maffi ha sottolineato nella sua omelia l'importanza e la ricchezza di ritrovarci insieme, ha parlato ai ragazzi che presto avrebbero ricevuto la croce e poi ha sottolineato la grandezza della figura di papa Giovanni Paolo II.

Ultimo momento è stato per i ragazzi di quinta che hanno ricevuto la croce, segno distintivo dei cristiani, con la promessa di testimoniare con fede il grande amore di Dio.

PELEGRINAGGIO a RHO

Il **24 maggio**, per riaffidare la nostra Comunità Pastorale a “Maria aiuto dei cristiani” nostra patrona, andremo in pellegrinaggio al Santuario della Madonna Addolorata di Rho. Pregheremo per la nostra comunità e metteremo nelle sue mani la Missione popolare che ci impegnerà nel prossimo anno con la speranza che queste Missioni possano portare nella nostra Comunità un maggior slancio verso la Parola vissuta e amata ogni giorno. Maria con il suo amore ci sia accanto e ci accompagni in questo nuovo cammino che già ci interpella e ci affascina.



Per la partecipazione dare il proprio nominativo - (e la quota di 5,00 € per chi vuole venire in pullman) - nella sacristia della propria parrocchia. Partenza ore 19.15.

REDAZIONE de “il QUADRIFGLIO”

Da quando è nato, l'anno scorso, il nostro Quadrifoglio ha subito molte modifiche sia dal punto di vista dei contenuti che della impostazione grafica. La sfida per migliorarlo è sempre aperta e il desiderio di vederlo sempre più accattivante è per noi, che lo vediamo nascere ogni mese, un impegno che ci sentiamo di portare avanti con entusiasmo. Abbiamo bisogno di persone nuove, competenti, che portino nuove idee: il nostro giornalino deve riflettere il nostro essere comunità unita che con vivacità prosegue il suo cammino di fede. **Quindi chiediamo a chi ha la passione per lo scrivere, a chi è esperto di grafica, a chi ha voglia di rimboccarsi le maniche di farsi vivo, saremo ben contenti di accoglierlo nella nostra Redazione!**

Prima Comunione

metti anche tu la veste bianca

Don Claudio, devo fare la Prima Comunione e sono molto contento. Però mia madre è un po' arrabbiata perché deve spendere tanti soldi per il vestito bianco che si porta una sola volta. Che poi a me non piace. Perché non si può fare con il vestito normale?



Carissimo, in un momento in cui la tua mamma è calma e tranquilla, chiedi se è andata a sposarsi con un vestito normale, oppure con un magnifico vestito bianco che - davvero! - costava tanti soldi, e che ha indossato soltanto quel giorno. Per la Prima Comunione viene richiesto un abito da cerimonia per aiutare i bambini, i loro genitori e tutta la comunità che assiste alla celebrazione, a capire anche con gli occhi che si sta vivendo qualcosa di importante e di eccezionale. Tu sai benissimo che vedere con gli occhi aiuta a capire molto più delle sole parole. Infatti non soltanto in chiesa, ma anche nella società civile, in certe occasioni si indossa un abito particolare per capire e far capire meglio che sta avvenendo qualcosa che non capita tutti i giorni. A seconda delle occasioni, poi, si sceglie un vestito fatto in modo particolare e di un colore particolare, perché la forma e il colore del vestito aiutano a capire il significato di ciò che sta accadendo. Per la Prima Comunione si indossa una tunicella di colore bianco, perché, nella nostra cultura il bianco richiama la gioia, la festa, la pulizia, la luce. Tutte cose legate alla Prima Comunione.

Questo sacramento infatti ci permette di partecipare all'ultima cena di Gesù per mangiare il suo corpo e per ricevere la forza di vivere come lui, facendo del bene a tutti. A questa cena non si può partecipare senza gioia, senza festa, senza essere puliti nel cuore e anche nel corpo.

Te lo immagini uno che va a mangiare Gesù triste, arrabbiato, con dentro al cuore antipatie, cattiverie, gelosie, invidie nei confronti dei suoi amici, e vestito come quando si corre dietro a un pallone?

Certo non può essere bianco fuori e nero dentro, ma a meno che non sia duro come un pezzo di legno, il bianco del vestito sarà uno stimolo a fare pulizia anche dentro.

Allora si è detto: «Tutti uguali!». Ben fatto! Non sei d'accordo anche tu?

Certo, c'è il problema dei soldi che per qualche famiglia è davvero importante. Ma a questo si può anche rimediare!

Ricevono per la prima volta Gesù nell'Eucarestia

CAVARIA

Augugliaro Alessia
Bai Alessandro
Cicco Giada
Cicco Adriano
Crespi Alice
De Luca Giorgia
Esposito Giulia
Quargentan Marika
Ruggia Denise
Troiano Giorgia
Zampieri Marta

S. STEFANO

Cervini Stefano
Costantin Andrea
Di Paola Arianna
Martignoni Elia
Mura Luca
Parise Filippo
Perrucci Lorenzo
Raimondi Irene
Serra Matteo
Spiniello Anita
Tallarita Valentina

PREMEZZO

Accurso Noemi
Albini Riccardo
Antoniazzi Andrea
Bubola Carola
Calzavara Andrea
Chiodini Beatrice
Cipolla Mirko
De Rose Michael
Di Lascio Mirko
Ficazzola Lorenzo
Fortunato Nicholas
Gallo Alessandro
Giani Daniele
Luini Letizia
Papa Laura
Preveato Matheus
Soldarini Chiara
Tessaro Daniel
Tonin Davide
Vernocchi Massimiliano

OGGIONA

Bisquola Riccardo
Bolognini Laura
Bolzoni Marco
Buffone Jessica
Caprara Clarissa
Compierchio Gabriele
Gaboardi Emanuele
Magni Sara
Magni Valentina
Marcolli Sara
Milani Manuel
Milani Marco
Nidoli Andrea
Peroni Leonardo
Ranisi Gabriele
Zago Fabiola



48ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 2011



“Quanti pani avete?”

Andate a vedere...”

È questo il titolo della Giornata Vocazionale 2011, che si terrà a maggio. È una frase pronunciata da Gesù ai suoi discepoli, proprio prima di compiere il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

È bello vedere come Gesù si preoccupi della gente che ha di fronte: non vuole che il popolo muoia di fame e per questo chiede ai discepoli di andare a vedere di quanto cibo essi dispongano. È anche bello sapere che Gesù manda i discepoli, si serve di questi uomini per poter compiere il suo miracolo: di sicuro avrebbe potuto fare tutto da solo e forse lo avrebbe fatto anche meglio, ma Egli vuole passare dai suoi discepoli, si fida di loro. La risposta alla domanda di Gesù non è delle più confortanti: ciò di cui si dispone sono solo cinque pani e due pesci. Questa piccola quantità rappresenta molto bene le limitate capacità dell'uomo.

Quando, anni fa, mi interrogavo circa la mia vocazione, mi chiedevo quali grandi qualità dovesse avere un uomo che vuole fare il prete. Oggi, dopo un po' di tempo passato in seminario, mi sento di poter dire che il prete non è un uomo con super-poteri, non ha nulla di speciale, non è per niente diverso da tutte le altre persone: è un uomo completamente normale, magari anche con poche qualità. Il resto, il di più, lo mette Gesù: è Lui lo straordinario nell'ordinario!

È questa la cosa più bella in una storia di vocazione: è il sapere che il Signore ti ama per quello che sei, nonostante i tuoi limiti o forse proprio per i tuoi limiti, si abbassa al tuo livello, ti viene incontro e ti chiama, chiedendoti di seguirLo. E, una volta che lo segui, ci pensa Lui a trasformarti piano piano per renderti più simile a Lui. E così, la

tua vita prende una piega diversa, si innalza e non ha paura quando si sente rivolta questa parola di Gesù, la stessa che disse ai Dodici quel giorno, proprio prima di moltiplicare i pani ed i pesci: "Date loro voi stessi da mangiare". Questa frase potrebbe stare a significare che dobbiamo provvedere ai bisogni dei fratelli dando loro i beni materiali necessari, ma potrebbe anche voler dire che dobbiamo dare noi stessi, proprio noi, il nostro corpo, la nostra storia, la nostra vita da mangiare agli altri. È una richiesta sicuramente molto esigente, ma è anche una sfida bellissima, perché è un donare la propria vita per amore del Padre e dei fratelli, come ha fatto Gesù!

Mettendoci a completa disposizione di Dio, la nostra vita può essere come quella di quei cinque pani che furono poi moltiplicati: offerta (a Dio), benedetta (da Dio, perché si tratta di una vita vissuta in Sua compagnia), spezzata (saremo poi farci in tante parti per poter raggiungere tutti i fratelli) e distribuita (la nostra vita diventa, appunto, vissuta per gli altri!).

E quando si parla di un'esistenza così, non si parla necessariamente della vita di una persona che ha deciso di farsi prete, suora o di consacrarsi in qualunque altro modo, ma della vita di ciascuno di noi. Vocazione significa chiamata e, quindi, a noi tocca rispondere a Dio nell'ambito in cui ci troviamo: ciò vale per chi è giovane e per chi non lo è più tanto, per chi è solo e per chi ha famiglia, per chi ha figli e per chi ha nipoti, per chi si impegna in Parrocchia ed in Oratorio... Riguarda ciascuno di noi! Tutti siamo chiamati a darci da fare per compiere la Volontà di Dio, perché il Signore non ha altre mani che le nostre per compiere il suo disegno nel mondo! Vivere la vita come una risposta al Signore è la cosa più bella, perché è la risposta ad un Amore più grande di noi, a Qualcuno che vuole che la nostra vita sia felice con Lui. Vere diventano allora le parole del Beato Giovanni Paolo II: "E' Gesù che cercate quando sognate la felicità!"

Ecco, una vita caratterizzata dall'Amore di Dio, dal desiderio di rispondere a questo Amore e dalla felicità che deriva da questa risposta: questo dovrebbe essere il sogno di tutti noi! Ed è anche il sogno di Dio sulla nostra vita!

"Quanti pani avete? Andate a vedere..."

Certo, Signore, andiamo subito a vedere! Perché non sappiamo più stare fermi ora che Ti abbiamo conosciuto e vogliamo che il nostro sogno di felicità diventi reale con una vita donata, vissuta in Tua compagnia! Amen!

Matteo Ceriani

estate C.O.P.S.



Battibaleno

Insegnaci a contare i nostri giorni

Sarà un «tempo pieno» quello vissuto **in oratorio** nell'estate 2011. Un tempo così ricco di esperienze, relazioni, attività, iniziative, ma anche carico di autentica gioia e passione vera che ci accorgeremo di quanto scorra via velocemente, così veloce che vale la pena «gustare» e vivere ogni sua dimensione, anzi **ogni suo istante**.

Nel prossimo Oratorio estivo diremo (e canteremo) «**Battibaleno**», **insegnando «a contare i nostri giorni»**, non perché ci sfuggano via ma proprio perché vengano «**afferrati**» **con tutta la vitalità possibile**. Saremo invitati a capire **cosa significa non sciupare il tempo**. **Vivere bene il tempo porta con sé una grande posta in gioco che consiste nel realizzare o meno la vita!**

La sfida dell'Oratorio estivo 2011 consiste nel cogliere che **il nostro tempo** non solo deve essere «abitato» da noi (con tutto noi stessi) ma è **innanzitutto «abitato» da Dio**, attraverso **Gesù**.

La scelta di «**stare con il Signore**» è la scelta della fede, da fare ora e **in tutte le ore della nostra vita**.

INIZIO:

Lunedì 13 giugno in tutti gli oratori alle 13.30

CONCLUSIONE:

Venerdì 8 luglio

CONTINUAZIONE:

in contemporanea con la vacanza in montagna da lunedì 12 luglio a venerdì 23 luglio

Solo a **OGGIONA** per tutti e quattro gli oratori.

DURATA:

4 settimane + 2 settimane

RACCOLTA QUARESIMALE per il progetto “Un nuovo quartiere, una nuova comunità”

Nuovo centro Pastorale per la diocesi di Garoua - Camerun

Durante le VIA CRUCIS CP del 1° Aprile:		865,00 €
Offerte di Domenica 3 aprile	CAVARIA	525,00 €
Offerte di Domenica 3 aprile	OGGIONA	443,34 €
Offerte di Domenica 3 aprile	PREMEZZO	780,00 €
Offerte di Domenica 3 aprile	S. STEFANO	400,00 €
Dai salvadanai dei ragazzi di Iniziativa “Un pugno di Riso”	CAVARIA	281,45 €
	CAVARIA	206,15 €
Dai salvadanai dei ragazzi di	OGGIONA	315,00 €
Dai salvadanai dei ragazzi di	PREMEZZO	201,00 €
Dai salvadanai dei ragazzi di	S. STEFANO	231,00 €

DATE BATTESIMI

Domenica 05 giugno 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano

Domenica 19 giugno 2011

alle ore 16.00 nella parrocchia di Oggiona

Domenica 03 luglio 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo

Domenica 04 settembre 2011

alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavarìa

Domenica 09 ottobre 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano

Domenica 06 novembre 2011

alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona

Domenica 04 dicembre 2011

alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo

- * Facendo parte di un'unica comunità pastorale ogni famiglia può scegliere liberamente il luogo per la celebrazione del Battesimo.
- * Per l'iscrizione è **necessario rivolgersi a don Claudio** per fissare la data della preparazione e della celebrazione.

DATA CRESIMA

Domenica 16 ottobre 2011 alle ore 16.00
presso la Tensostruttura dell'oratorio di
Cavarìa

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Inizia il 23 settembre alle ore 21.00 presso il Centro Pastorale di Oggiona
Con il Mese di giugno sono aperte le adesioni personalmente da don Claudio



VENERDI' 20 MAGGIO

- ore 18.30 S. MESSA in parrocchia
ore 20.30 PROIEZIONE FILM "UOMINI DI DIO" nel salone parrocchiale

SABATO 21 MAGGIO

- ore 21.00 / 23.30 SERATA MUSICALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI
col gruppo Musicale "Nemesis"
E' in funzione il servizio di gastronomia con patatine e salamini

DOMENICA 22 MAGGIO

- ore 14.30 / 17.00 CACCIA AL TESORO per ragazzi ed adulti
ore 17.00 / 20.00 TORNEO QUADRANGOLARE
DI CALCIO "OVER 40" DELLA COMUNITA' PASTORALE
ore 20.00 SPAGHETTATA SU PRENOTAZIONE PER TUTTI
ore 21.00 / 23.30 SERATA DI ANIMAZIONE MUSICALE
E' in funzione il servizio di gastronomia con patatine e salamini

MARTEDI' 24 MAGGIO

PELLEGRINAGGIO DELLA COMUNITA' PASTORALE A RHO

MERCOLEDI' 25 MAGGIO **GIORNATA EUCARISTICA**

- ore 09.00 /11.00 Lodi del mattino, Meditazione e Adorazione Eucaristica
ore 16.00 /18.00 Adorazione Eucaristica
ore 18.30 S. Messa
ore 20.30 /22.00 Meditazione e Adorazione Eucaristica

GIOVEDI' 26 MAGGIO

GIORNATA PENITENZIALE

- ore 09.00 S. MESSA in Parrocchia e confessioni
ore 15.00 Confessioni per i ragazzi e ultimo incontro di catechismo
ore 20.30 Confessioni per adolescenti, giovani ed adulti

VENERDI' 27 MAGGIO

- ore 09.00 S. MESSA in Parrocchia
ore 20.30 **CONCERTO "GOCCE DI PARADISO"**
a cura della **CORALE DI PREMEZZO**

SABATO 28 MAGGIO

- ore 17.00 Confessioni
ore 18.30 S. MESSA vigiliare con
CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
ore 19.30 **APERITIVO PER TUTTI**
APERTURA DELLA FESTA

APERTURA: PESCA DI BENEFICENZA – RISTORO – MERCATINO
STANDS DI GIOCHI VARI - STANDS GASTRONOMICI – ecc

- ore 21.00 /23.30 **SERATA MUSICALE** con "ALE&MAX"

DOMENICA 29 MAGGIO

GIORNATA DI FESTA

- ore 07.30 S. Messa
ore 10.00 S. MESSA SOLENNE
al termine **BENEDIZIONE DEGLI AUTOVEICOLI**
ore 12.00 Pranzo Comunitario
ore 14.30 Incontro di preghiera
ore 14.45 / 17.00 "4 GIORNATE PER LA COMUNITA'"
Giochi non competitivi a squadre,
per unire non per dividere, per ragazzi ed adulti
ore 17.00 MERENDA
ore 17.30 / 18.30 POMERIGGIO MUSICALE
CON I RAGAZZI DELLA "ROLLING SCHOOL"
ore 18.30 / 20.00 FINALI TORNEO DI CALCIO "OVER 40" DELLA C.P.
ore 20.00 CENA
ore 21.00 / 23.30 "TUTTA LA MUSICA OVUNQUE" SERATA MUSICALE
con DOMENICO DINAMI

LUNEDI 30 MAGGIO

- ore 20.30 Celebrazione dei Vespri
e **SOLENNE PROCESSIONE** con la statua della Madonna.
ore 21.30 Ripresa delle attività con intrattenimento musicale
Estrazione "**Sottoscrizione a premi**"
ore 23.00 SPETTACOLO PIROTECNICO con fuochi d'artificio

MARTEDI' 31 MAGGIO

- ore 20.30 Al Cimitero: MESSA PER I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA

PER INCONTRARE IL PARROCO

(prima o dopo le celebrazioni)

SS. MESSE FESTIVE

- **SABATO 30 APRILE** ore 18.30 Oggiona
- **DOMENICA 01 MAGGIO** ore 09.00 S. Stefano
Festa patronale
Battesimi
- **SABATO 07 MAGGIO** ore 11.00 Premezzo S. Antonino
- **DOMENICA 08 MAGGIO** ore 17.45 Cavaria
Luigi ore 08.30 Premezzo S.
Prime Comunioni
- **SABATO 14 MAGGIO** ore 10.00 Oggiona
ore 17.30 Cavaria
Prime Comunioni
- **DOMENICA 15 MAGGIO** ore 07.30 Oggiona
ore 11.00 Premezzo S. Antonino
Prime Comunioni
- **SABATO 21 MAGGIO** ore 17.30 S. Stefano
Prime Comunioni
- **DOMENICA 22 MAGGIO** ore 11.00 Premezzo S.
Antonino *Anniversari Matrimonio*
ore 18.00 Cavaria
- **SABATO 28 MAGGIO** ore 18.30 Oggiona
Anniversari Matrimonio
- **DOMENICA 29 MAGGIO** ore 08.30 Premezzo S.
Luigi ore 10.00 Oggiona
Festa patronale

CONFESSIONI

- **SABATO 30 APRILE** ore 17.45 Oggiona
- **SABATO 01 MAGGIO** ore 17.00 Cavaria

UFFICI PARROCCHIALI

MARTEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Oggiona
MERCOLEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Premezzo Alto
GIOVEDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Cavaria
VENERDI	dalle ore 16 alle ore 17.30	a Santo Stefano

Inoltre, su appuntamento, don Claudio è sempre disponibile a qualsiasi ora

Telefono 0331.217551 - Cellulare 338.4705331 - e-mail. donclaudio@yahoo.it

Sono aperte le adesioni per la festa degli anniversari di matrimonio

- * Premezzo il 22 maggio alle ore 11.00
- * Oggiona il 28 maggio alle ore 18.30

I ministri straordinari dell'Eucarestia

Il laico può svolgere all'interno della Comunità pastorale molte attività che lo valorizzano e lo stimolano a una maggiore corresponsabilità. All'interno della celebrazione eucaristica da laici si può essere lettore, fare parte della corale o essere ministro straordinario della Eucaristia. Nella nostra comunità pastorale alcune persone laiche oltre alle nostre suore si sono impegnate in questo ministero: ma cosa vuole dire in concreto essere ministri straordinari dell'Eucaristia? Innanzitutto sono straordinari per differenziarli dagli ordinari che sono i presbiteri e poi non sono distributori di comunioni ma dei ministri e cioè sono a servizio del popolo santo di Dio. Essi hanno l'incarico di aiutare i sacerdoti a distribuire la Comunione durante le Celebrazioni Eucaristiche e di portare la Comunione agli ammalati o agli anziani che sono impossibilitati ad uscire di casa. Questo ministero è un modo particolare per vivere il sacerdozio battesimale. Il ministro quindi è in mezzo ai fratelli come



colui che serve, è un compito che permette un contatto così personale e così particolare con l'Eucaristia che permette di capire a chi lo svolge la grande forza d'amore racchiusa in essa: per questo un ministro non può che essere felice di poter portare Gesù ai fratelli con gratuità e con un atteggiamento di umile disponibilità. Il contatto personale con gli ammalati permette di vivere rapporti umani molto particolari e da un punto di vista privilegiato: l'ammalato, l'anziano che ti accolgono in casa con la gioia negli occhi perché porti loro il Signore è il miglior modo di capire il significato stesso dell'Eucaristia e ogni volta non si può che ripetere nel proprio cuore il nostro grazie al Signore!!!

Ecco chi sono i Ministri straordinari della nostra Comunità Pastorale:

- | | | | |
|---------------------------|---------------|----------------------------|---------------|
| 1. Balconi Piuuccia | di Premezzo | 9. Mazzucchelli Mariangela | di Premezzo |
| 2. Broggin Roberto | di Cavaria | 10 Randazzo Pina | di Oggiona |
| 3. Carturan Giorgio | di Cavaria | 11 Ronchi Maria Carla | di Premezzo |
| 4. Cazzola Federico | di Cavaria | 12 Rossi Gabriella | di Premezzo |
| 5. Franchetto Roberta | di S. Stefano | 13 Targon Gabriella | di Premezzo |
| 6. Macchi Marilena | di Cavaria | 14 Vergerio Renata | di Oggiona |
| 7. Maffioli Vincenza | di Oggiona | 15 Vestrucci Carla | di S. Stefano |
| 8. Mazzucchelli Antonella | di S. Stefano | 16 Zucchi Vincenzo | di S. Stefano |

IL CALENDARIO

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Mese di MAGGIO 2011

Domenica 01 Il domenica di PASQUA

FESTA PATRONALE DI PREMEZZO

- Ore 15.00 a Premezzo: processione con la statua di S. Antonino
- Ore 20.20 a Cavaria: arrivo Fiaccolata delle mamme.

Sabato 7 **OGGIONA** Ore 09.00 Ritiro Comunicandi

Domenica 08 III domenica di PASQUA

FESTA DI S. VITTORE A OGGIONA

- Ore 10.00 a Oggiona: Prime Comunioni
- Ore 20.30 a Oggiona: Processione con la statua di S. Vittore

Sabato 14 *Raccolta Stracci pro caritas*

- Ore 15.00 a Premezzo: Messa dell'ammalato
- Ore 17.30 a Cavaria: Prime Comunioni

Domenica 15 IV domenica di PASQUA

- Ore 11.00 a Premezzo: Prime Comunioni
- Ore 16.00 a Oggiona: Battesimi

Sabato 21 - Ore 09.00 a Premezzo: Ritiro 1^a Confessione
- Ore 17.30 a S. Stefano: Prime Comunioni

Domenica 22 V domenica di PASQUA

- Ore 11.00 a Premezzo: Anniversari matrimonio
- Ore 16.00 a Premezzo Basso: Battesimi
- Ore 17.00 a Oggiona: Incontro per i genitori di 3 elem.

Martedì 24 PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RHO

Sabato 28 - Ore 18.30 a Oggiona: Anniversari matrimonio

Domenica 29 VI domenica di PASQUA

FESTA PATRONALE DI OGGIONA

- Ore 16.00 a Premezzo: Prime confessioni (Cavaria e Premezzo)
- Ore 20.30 a Oggiona: Processione con la statua della Madonna

Mercoledì 1 - Premezzo: Fiaccolata da Sassello

Domenica 05 VI domenica di PASQUA

- Ore 10.00 a Oggiona: Battesimi
- Ore 16.30 a S. Stefano: Prime confessioni (Oggiona e S. Stefano)

Parrocchia di PREMEZZO

L'UFFICIO PARROCCHIALE È APERTO

tutti i **MERCOLEDI** dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Giovedì 2 Giugno 2011

In concomitanza con l'accensione

della **17° FIACCOLATA**

la nostra Parrocchia organizza un pellegrinaggio a:

sassello

Quest'anno la Fiaccola prenderà vita da Sassello, comune in provincia di Savona, che ha visto il Volto della Luce nella Beata Chiara Badano.

Ore 06:45 Ritrovo

Ore 07:00 Partenza

Ore 09:30 Arrivo ad Arenzano

Visita al Santuario del Bambin di Praga

Ore 11:30 Partenza per Sassello via Albissola

Ore 13:00 Pranzo a Sassello

Ore 15:00 Incontro con Testimonianze sulla vita di Chiara

Ore 17:30 S. Messa con Accensione della FIACCOLA

Ore 19:00 Partenza per Premezzo

Ore 21:00 Arrivo

Quota di partecipazione: € 50,00

Quota di partecipazione
con pranzo al sacco: € 20,00

Intenzioni Ss. Messe MAGGIO 2011

Domenica	1	ore 08.30	<i>S. Luigi</i>	<i>Per la comunità parrocchiale</i>
	1	ore 11.00	<i>S. Antonino</i>	Famiglie Pirovano e Malnati
Lunedì	2	ore 20.30	<i>S. Luigi</i>	Valdemarca Bertillo, Seganfreddo Anna e Antonia
Martedì	3	ore 20.30	<i>S. Antonino</i>	Esposito Floro
Mercoledì	4	ore 16.45	<i>S. Antonino</i>	Chiaravalli Giovanna
Venerdì	6	ore 09.00	<i>S. Luigi</i>	Serina Mario
Sabato	7	ore 17.45	<i>S. Antonino</i>	Rossi Luoni Virginia Tarcisia
Domenica	8	ore 08.30	<i>S. Luigi</i>	Famiglia Marchesin
	8	ore 11.00	<i>S. Antonino</i>	Caterina e Suor Cherubina
Lunedì	9	ore 20.30	<i>S. Luigi</i>	Ritondale Antonio e Elvira Chiggiato Luigi
Martedì	10	ore 20.30	<i>S. Antonino</i>	Silvana e genitori / Milan Mario
Mercoledì	11	ore 16.45	<i>S. Antonino</i>	Carletto e Laudice
Venerdì	13	ore 09.00	<i>S. Luigi</i>	Celebrazione della parola
Sabato	14	ore 17.45	<i>S. Antonino</i>	Agrello Pasquale, Biagio, Isabella e Nicola
Domenica	15	ore 08.30	<i>S. Luigi</i>	<i>Per la comunità parrocchiale</i>
	15	ore 11.00	<i>S. Antonino</i>	Bruno, Teresina e genitori
Lunedì	16	ore 20.30	<i>S. Luigi</i>	Giammarino Liberato e fam. Viceconti
Martedì	17	ore 20.30	<i>S. Antonino</i>	Ballarini / Filella Rodolfo
Mercoledì	18	ore 16.45	<i>S. Antonino</i>	Fam Scaltritti Carlo e Maria
Venerdì	20	ore 09.00	<i>S. Luigi</i>	Serina Mario
Sabato	21	ore 17.45	<i>S. Antonino</i>	Marco e famiglia
Domenica	22	ore 08.30	<i>S. Luigi</i>	<i>Per la comunità parrocchiale</i>
	22	ore 11.00	<i>S. Antonino</i>	Famiglia Milani e Mirata
Lunedì	23	ore 20.30	<i>S. Luigi</i>	Milani Bruno e Lacalendola Fedele
Martedì	24	ore 20.30	<i>S. Antonino</i>	Milan Mario / Lamorte Antonio, Donato e Santarsieri Donata
Mercoledì	25	ore 16.45	<i>S. Antonino</i>	Giacinto, Leopoldo e Carolina
Venerdì	27	ore 09.00	<i>S. Luigi</i>	
Sabato	28	ore 17.45	<i>S. Antonino</i>	Milani Agnese
Domenica	29	ore 08.30	<i>S. Luigi</i>	<i>Ringraziamento per anniversario di matrimonio</i>
	29	ore 11.00	<i>S. Antonino</i>	<i>Per ringraziamento</i>
Lunedì	30	ore 20.30	<i>S. Luigi</i>	Babolin Letizia
Martedì	31	ore 20.30	<i>S. Antonino</i>	Zeni Gaetano, Regina e figli e Cardani Giovanni